



Comune di Traversetolo

Provincia di Parma

PROGRAMMA DI CONTROLLO DI VICINATO

Premesso che il mutato contesto socio-economico, l'aggravarsi e la diffusione di un crescente livello di percezione di insicurezza tra i cittadini suggeriscono l'opportunità di adottare nuove strategie attraverso un razionale ricorso a tutte le risorse disponibili;

Valutata la necessità di assicurare il diritto alla sicurezza anche in rapporto a manifestazioni di criminalità diffusa e di illegalità, essendosi rilevata da più studi una diretta correlazione tra disagio sociale, degrado dei comportamenti e fenomeni di pericolosità e allarme sociale, che minacciano, in particolare le fasce vulnerabili della popolazione (anziani, donne e minori);

Valutata l'esigenza di rafforzare le forme in cui si esplica la sicurezza integrata;

Osservato che appare indispensabile favorire ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile;

Ritenuto necessario utilizzare ogni organizzazione operante sul territorio comunale e consentire ogni possibile forma di impegno dei cittadini che intendano adoperarsi al fine di prevenire l'insorgenza o contribuire a rimuovere da parte degli organismi preposti (Comune, forze di polizia, servizi sociali, etc.) ogni elemento potenzialmente posto a presupposto del degrado della vita collettiva, per corrispondere – anche in termini di qualità percepita – alla domanda di sicurezza;

Ritenuto che le modalità operative per l'esplicazione del predetto progetto possano essere inquadrare nell'ambito delle iniziative finalizzate a realizzare il sistema di **sicurezza integrata**, definibile come *Controllo di Vicinato*;

Considerate le linee guida in merito al controllo di vicinato condivise in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della Provincia di Parma nella riunione tenutasi il 10 marzo 2015 nell'ambito dell'Unione Pedemontana Parmense – Ambito territoriale 1;

Tenuto conto del parere espresso in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della Provincia di Parma tenutosi in data - 4 FEB. 2016

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. OGGETTO E FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto prevede, tra gli obiettivi prioritari, quello di realizzare un più ampio sistema integrato di sicurezza urbana affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle FF.PP. le iniziative dei cittadini volte a favorire e migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e frazioni del comune, consentendo:

- a. una migliore vivibilità delle aree coinvolte mediante attività di segnalazione delle anomalie, mediazione dei conflitti e aggregazione sociale;**
- b. il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra i cittadini e Istituzioni, promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;**
- c. lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolandone la serena convivenza;**
- d. il miglioramento delle azioni di prevenzione, delle attività d'informazione per il cittadino, della vivibilità degli spazi pubblici urbani, del collegamento fra i cittadini, servizi locali, polizia locale e Forze di Polizia a competenza generale presente sul territorio comunale,**

per giungere ad una maggiore vivibilità e qualità di vita dell'area, con una migliorata percezione di sicurezza.

Il progetto è, in sintesi, volto ad aumentare il senso civile indispensabile a contrastare la criminalità, rammentando che ogni atto criminale deve essere sempre seguito da una regolare denuncia agli organi di polizia.

Si tratta di un imprescindibile diritto/dovere del cittadino.

È indispensabile divulgare questa idea, in modo da ridurre il più possibile il divario che intercorre fra la realtà - cioè il numero reale di

atti criminosi che si verificano - ed il numero dei fatti criminosi che si registrano ufficialmente.

Ogni progetto intrapreso dalle autorità (videosorveglianza, pattugliamento del territorio ecc.), ogni iniziativa volontaria (vedi il controllo di vicinato), ogni richiesta di maggior attenzione, è valutata in base al numero di denunce registrate. Quindi si deve fare in modo che, attraverso il numero più alto possibile di denunce, la valutazione delle azioni necessarie proposte non sia sottovalutata.

2. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione attiva al progetto è aperta a tutti i cittadini residenti o stabilmente dimoranti nel comune di Traversetolo che si impegnano, mediante compilazione dell'apposito modulo in allegato, a rispettare le indicazioni contenute nel presente documento.

Il Comune si impegna a registrare la volontà di adesione al progetto in esame, riservandosi comunque la potestà discrezionale di confermare l'adesione solo in caso di assenza di controindicazioni.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPEGNO DEI CITTADINI

Il servizio è così organizzato:

- a. **RESPONSABILE DI PROGETTO**, che si identifica nel Comandante della Polizia locale, il cui compito è di:
 - valutare periodicamente eventuali migliorie e modifiche procedurali per la migliore ottimizzazione e efficacia del progetto medesimo, eventualmente riferendo al Sindaco qualora le migliorie possano comportare la modifica del presente documento;
 - organizzare le azioni dei diversi coordinatori;
 - procedere all'attivazione delle iniziative di competenza comunale ovvero trasmettere alla Stazione Carabinieri di Traversetolo l'informazione ricevuta per le azioni di rispettiva competenza;
- b. **COORDINATORE DI UN GRUPPO DI CONTROLLO** per ogni area omogenea / quartiere / frazione che possa:
 - raccogliere, con metodologie condivise e organizzate dal Comune (messaggistica istantanea, mailing list, social network), le istanze e le informazioni pervenute dalla rete di cittadini iscritta al progetto;
 - veicolare, dopo una sua prima valutazione, le informazioni al RESPONSABILE o in sua assenza, in relazione all'orario, per le sole

attivazioni di emergenza di competenza, alla Stazione Carabinieri di Traversetolo tramite numero 0521 842602 ovvero 112, indicando il proprio compito e le generalità.

Il COORDINATORE di ciascun gruppo di controllo è individuato dal comune tra gli aderenti al singolo gruppo.

4. COMPITI DEL COMUNE

Il Comune si impegna a:

- a. delineare le caratteristiche principali di ciascuna area cittadina, sia sotto il profilo sociale (caratteristiche demografiche, percentuale di etnie straniere, presenza di scuole, centri assistenziali o simili, ecc.) che economico (numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi, ecc.);
- b. sensibilizzare i cittadini di una zona definita, nel quale è sentita l'esigenza di maggiori controlli, all'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di "una rete"
- c. promuovere e pubblicizzare le possibilità offerte dall'adesione al programma;
- d. far partecipare al Progetto la Polizia Municipale;
- e. vagliare le adesioni dei cittadini al progetto, mediante il RESPONSABILE DI PROGETTO;
- f. predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le vigenti disposizioni, nelle aree in cui i residenti aderiscono al presente progetto, finalizzata ad alzare il "livello di attenzione" e a comunicare ad eventuali malintenzionati che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli;
- g. promuovere presso idonei locali periodiche riunioni dei cittadini aderenti - eventualmente per aree omogenee - volte a :
 - illustrare circa gli obiettivi e le modalità esecutive del presente progetto, anche mediante l'apporto di figure professionali o associazioni terze;
 - incontrare le Forze di Polizia a competenza generale presenti sul territorio comunale, interessando, eventualmente anche la Guardia di Finanza o il Corpo Forestale dello Stato in base alla materia di competenza;
- h. organizzare mediante le strutture comunali o con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROGETTO e dei COORDINATORI, gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp, una mailing list, un gruppo Facebook, nominando i relativi amministratori;

- i. comunicare alla Prefettura nonché alla Stazione Carabinieri di Traversetolo competente per territorio:
 - la costituzione del gruppo di controllo, comprensivo dei nominativi degli aderenti e del relativo COORDINATORE;
 - i nominativi degli amministratori dei gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp, della mailing list, del gruppo Facebook;
- j. integrare il progetto con i sistemi di videosorveglianza, provvedendo, se del caso, all'aggiornamento di quelli esistenti o all'attivazione di nuovi, secondo le prescritte procedure e disposizioni diramate dal Ministero dell'Interno;
- k. vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
 - limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;
 - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio;
- l. Il Comune si impegna a mantenere la comunicazione con i Referenti dei Gruppi di Controllo di Vicinato delle frazioni.

5. CRITERI DA UTILIZZARSI PER LE COMUNICAZIONI ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI MESSAGGISTICA, MAILING LIST O SOCIAL NETWORK

Nella gestione dei predetti strumenti gli amministratori si impegnano far osservare agli aderenti il seguente codice di comportamento:

- a. NON inserire notizie riguardanti pattuglie delle Forze di Polizia;
- b. NON violare la privacy altrui;
- c. NON pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- d. NON minacciare o insultare altri utenti;
- e. NON utilizzare software per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network.

I gruppi dovranno essere di tipo chiuso la cui adesione potrà avvenire unicamente su invito dell'amministratore.

Gli aderenti potranno essere unicamente persone fisiche di età superiore ai 18 anni, identificate dalle strutture comunali e residenti. Al riguardo,

non è permesso registrarsi con pseudonimo, senza quindi usare il proprio vero nome ovvero fingere di essere un'altra persona.

6. IMPEGNO DEI CITTADINI ADERENTI AL PROGETTO

Il compito dei cittadini - volto a tutelare in modo efficace il territorio, non solo con riferimento alla sicurezza generale ma anche alla tutela dell'ambiente e del decoro urbano - è quello di:

- a. auto-organizzazione tra vicini - sviluppando una attività di collaborazione - per controllare l'area intorno alle proprie abitazioni laddove i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati possono rappresentare un deterrente contro i comportamenti illegali generalmente definiti, provvedendo, ad esempio, a:
 - segnalare ai vicini, per esempio, un'assenza prolungata dalla propria abitazione, l'esecuzione di lavori che comporteranno rumori, l'installazione di un sistema di allarme o di protezione;
 - togliere la posta dalla cassetta postale al vicino che si allontana per vacanze, nel caso accendendo saltuariamente qualche luce del giardino del vicino per segnalare che la casa è abitata;
 - affacciarsi spesso per verificare che sia tutto a posto
- b. costituire una forza propositiva per le Istituzioni e le Amministrazioni, integrativa per quanto queste sono chiamate a svolgere per ufficio;
- c. organizzare iniziative culturali e sociali volte a vivere maggiormente le strade del proprio ambito;
- d. segnalare eventuali vulnerabilità ambientali, comportamenti sospetti, elementi e/o fatti d'interesse al Comune o alle Forze di Polizia, secondo la materia di competenza, mediante il COORDINATORE E/O IL RESPONSABILE DI PROGETTO. Al riguardo, in via generale, si potranno:
 - annotare numeri di targa di persone sospette, non conosciute;
 - chiedere a persone che sostano in zona, senza apparente motivo, se si può essere utili in qualcosa;
 - accendere le luci ed affacciarsi quando si sente un allarme suonare, cani abbaiare insistentemente, strani rumori non segnalati tipo picconate o rumore di porte scardinate (in caso di lavori è bene notiziare di ciò i vicini);
 - segnalare casi di degrado urbano affinché le competenti articolazioni dell'amministrazione comunale siano poste in grado di intervenire rapidamente;
- e. rendersi più consapevoli e informati:

- partecipando agli incontri organizzati dall'Amministrazione comunale con le Forze di polizia, per ottenere suggerimenti e consigli e a loro volta fornire indicazioni su come migliorare il progetto, sottolineando lacune e punti di forza e suggerendo possibili soluzioni;
 - predisponendo ogni consentita possibile misura per aumentare la propria sicurezza domestica;
- f. far crescere il senso civile indispensabile a contrastare la criminalità, diffondendo sempre l'idea che ogni atto criminale debba essere seguito da regolare denuncia, in modo da ridurre il più possibile il divario che intercorre fra la realtà - cioè il numero reale di atti criminosi che si verificano - ed il numero dei fatti criminosi che si registrano ufficialmente, e orientare al meglio l'azione delle diverse autorità.

7. COSA NON E' IL CONTROLLO DEL VICINATO

I gruppi di controllo del vicinato NON si sostituiscono MAI alle forze dell'ordine.

Il progetto di Controllo del Vicinato, in particolare, NON prevede:

- l'esecuzione, in alcuna forma, delle cd. "Ronde volontarie", espressamente disciplinate dal DM 8 agosto 2009 emanato dal Ministero dell'Interno per gli "osservatori volontari", in attuazione della legge sulla sicurezza 94/2009;
- lo sviluppo di alcuna forma di intervento attivo o sostitutivo del cittadino ai compiti devoluti dalle norme in vigore alle Forze di Polizia, ivi compresa qualunque modalità, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine,

laddove i cittadini potranno unicamente svolgere una attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona.

La comunicazione di fatti / episodi tra gli aderenti al GRUPPO o alla Stazione di Traversetolo mediante qualsiasi forma di comunicazione all'interno dei gruppi di messaggistica, mailing list o social network, NON sostituisce, in alcuna forma o modalità, la segnalazione dei fatti alle Forze di Polizia, le forme di legge previste per la:

- denuncia di cui agli artt. 333 c.p.p. e ss.;
- querela di cui agli artt. 336 c.p.p. e ss..

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
 4.2.2016

